

Vertenza vigili

## «Letame al sindaco»

Il vigile sindacalista Roberto Miglio annuncia che oggi alle 11,30 in piazza della Scala, davanti alla sede del Comune, consegnerà al custode «un sacco con 21 chili di letame indirizzato al sindaco Gabriele Albertini». Oggi il braccio di ferro tra Comune e sindacati autonomi della categoria compie otto mesi. Le sei sigle non confederali si oppongono al modello organizzativo del Corpo che Albertini ha concordato con Cisl e Uil e con i vertici della Cgil. «Il letame», spiega Miglio, «è ciò che i vigili hanno ricevuto da questa amministrazione ed ora lo restituiamo».

Inter-Schalke

## In carcere nerazzurro

È finito in carcere l'ultrà interista Luca Colantonio, 21 anni, per l'aggressione al tifoso tedesco Ralf Maab in occasione della gara di andata fra Inter e Schalke di coppa Uefa di martedì scorso a Milano. Colantonio è stato arrestato sabato su ordine chiesto dal Pm Daniela Borgonovo e, assistito dai difensori Armando Cillarò e Roberto Laurenza, è stato interrogato ieri dal Gip Cristina Mannocci. Secondo la Digos tutto sarebbe nato da uno scontro tra due gruppi di una trentina di tifosi prima della partita: sarebbero stati i tedeschi, molti dei quali ubriachi, a cominciare scagliando razzi e bastoni.

Autoparco

## Protestano i dipendenti

Alcune decine di dipendenti comunali del settore Autoparco hanno manifestato ieri davanti a Palazzo Marino per chiedere chiarezza sul progetto che prevede il trasferimento delle officine e degli altri servizi. «Ci sono 200 lavoratori che vogliono sapere che fine faranno», spiega Claudio Tosi della Cgil Funzione pubblica. Il sindacato da tempo chiede alla giunta un incontro: «Si parla anche di affidare ad esterni i servizi», spiega Tosi «ma dalla giunta non è arrivata nessuna risposta ai dubbi».

Droga/1

## Nordafricani nei parchi

Undici nordafricani, di cui 4 minori, sono stati arrestati per spaccio di droga dalla polizia in via Creta e dai carabinieri al parco Sempione.

Droga/2

## La cocaina nei pantaloni

Nascondeva un etto di cocaina nei pantaloni quando una «volante» la nottescorsa lo ha fermato per un controllo di routine in via Redi, Agatino Mirabella, 36 anni, con precedenti per rapina. L'uomo ha confessato che a casa a Paderno Dugnano sotto il cuscino aveva una pistola. Gli agenti in effetti hanno trovato una «Beretta» con matricola abrasa.

Lite in auto

## Pugnalo il «rivale»

È stato condannato a Monza con il rito abbreviato a due anni e quattro mesi di reclusione Michele Totaro, 43 anni, che lo scorso giugno ferì con una pugnala all'addome, dopo una lite per motivi viabilistici, Alberto Brufatto, imprenditore edile di 53 anni di Nova Milanese. Davanti a un bar, il Totaro venne sfiorato dal furgone di Brufatto e per vendicarsi seguì l'auto-mezzo, gli buccò le gomme e poi ferì l'imprenditore prima di scappare per rifugiarsi in una capannone abbandonato in periferia.

È partita la disinfestazione. Alla El.co. l'appalto del servizio che costerà 500 milioni

## Zanzare, punture e sconfitte Stavolta tocca ai privati

Le Usl rinunciano. Appello dell'assessore ai cittadini: «Eliminate gli specchi d'acqua, compresi i sottovasi per le piante» - Varato il piano di zona per via Adriano: saranno costruiti 550 alloggi

Quella invernale è partita a fine febbraio (con un mese di ritardo rispetto al previsto, dovuto alle lungaggini della gara d'appalto), quella primaverile inizierà a maggio. È ricominciata, come ogni anno, la lotta alle zanzare, uova, larve e insetti adulti. Stavolta, però, non più affidata alle Usl - come sempre avveniva, ma che quest'anno hanno declinato l'invito - bensì ad una ditta privata, la El.co, per una spesa prevista e già in Bilancio di 500 milioni.

La «disinfestazione», in parchi, giardini e corsi d'acqua, avverrà sotto il diretto controllo dei vigili urbani. Saranno undici, per l'esattezza, quelli adibiti alla lotta agli insetti. «Si tratta di interventi», spiega l'assessore all'Ambiente, Domenico Zampaglione, «non troppo incoraggiante - che dovrebbero risultare sufficienti ad evitare un'altra estate fastidiosa». Gli anni scorsi, in effetti, erano stati infestati dalle zanzare, soprattutto a causa dei ritardi nell'avvio della disinfestazione.

Zampaglione però va oltre: «La verità è che senza la collaborazione dei milanesi la battaglia non si potrà né vincere né patteggiare». Quindi? «L'unica possibilità è quella di eliminare tutti gli specchi d'acqua, compresi i sottovasi per le

piante sul balcone, perché sono delle vere e proprie nursery di zanzare». Insomma, Zampaglione si appella a tutti perché «non allevino gli insetti direttamente in casa propria».

Che i cittadini debbano venire chiamati a collaborare è il parere anche di Paolo Massari, consigliere comunale di Forza Italia già promotore di un'interrogazione sull'argomento in Consiglio, il quale ha preso talmente a cuore il problema da decidere di rendere pubblico il «suo» numero telefonico a Palazzo Marino (867.477) al quale «risponderà una persona-assicura» per qualsiasi suggerimento su come i milanesi pensano ci si debba comportare, e per segnalare le zone della città dove intervenire per disinfestare». Insomma, se avete delle idee anti-zanzare, telefonate pure a Massari, o chi per lui, con fiducia.

Altre due novità dalla riunione di giunta di ieri mattina: innanzitutto è stato approvato, ed è immediatamente eseguibile, il piano di zona relativo al quartiere tra le vie Adriano, Trasmemo, Idro, san Mamete e il comune di Sesto san Giovanni. Entro due anni, secondo l'assessore all'Urbanistica Maurizio Lupi, prenderà forma un complesso abitativo di 550 apparta-

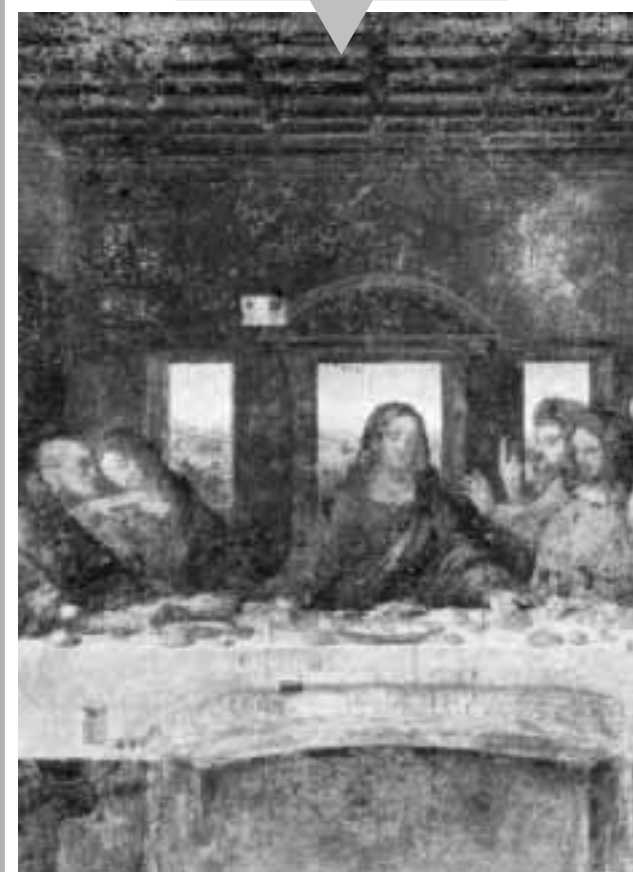
menti, completo di una scuola e di un centro civico polivalente. Sono stati inseriti anche 25 alloggi di edilizia sovvenzionata destinati all'affitto e in gran parte finanziati dalla Regione (con un contributo di 4 miliardi e 700 milioni, mentre l'investimento complessivo ammonta a 170 miliardi). A questi ultimi alloggi potranno accedere le persone il cui reddito è inferiore ai 60 milioni, mentre per essere ammessi ai mutui e ai finanziamenti agevolati bisogna appartenere alla fascia di reddito inferiore ai 50 milioni. I medesimi alloggi verranno venduti ad un prezzo di 2 milioni e 300 mila lire al metro quadrato per tutta la superficie (compreso il box). Infine: la giunta di ieri ha deciso di bandire la gara d'appalto per il progetto di riqualificazione della Galleria Vittorio Emanuele e dintorni, cui potranno partecipare soltanto architetti italiani. La gara dovrebbe partire entro un mese. Il progetto deciderà in merito alle occupazioni del suolo, definirà i criteri dell'arredo urbano (segnale, segnaletica, illuminazione, accessori vari), regolerà le attività commerciali e dovrà valorizzare l'immagine storico-architettonica della zona.

Laura Matteucci

## Si getta sotto il metrò Resta illesa

Una donna ha tentato di togliersi la vita, ieri pomeriggio a Milano, lanciandosi sotto un convoglio della «linea 1» della metropolitana milanese in transito alla fermata Pasteur, rimandando praticamente illesa. L'Azienda municipale trasporti (Atm) ha precisato che il macchinista alla guida del convoglio è riuscito a frenare la corsa del treno e la donna, di cui non sono state rese note le generalità, è stata sbalzata in avanti dall'urto finendo poi tra i binari e la banchina. Le operazioni di soccorso hanno causato il blocco della linea nel tratto tra le fermate Palestro e Sesto S. Giovanni dalle 15.30 alle 16.40.

## MUSEI BY NIGHT



## Cenacolo e Brera Da aprile apertura serale

L'apertura notturna. Il recupero del patrimonio museale è una delle priorità che l'amministrazione comunale sta cercando di favorire... L'assessore comunale alla cultura Salvatore Carrubba plaude al nuovo orario che dal primo aprile entrerà in vigore per la Pinacoteca di Brera e il Cenacolo Vinciano: si resterà aperti fino alle 22, un bis del felice esperimento compiuto l'estate scorsa. Una piccola rivoluzione, se si pensa che il Cenacolo ora chiude alle 13.45, e la Pinacoteca di Brera alle 17.

«Milano saluta con soddisfazione la decisione del ministro Veltroni di inserire due musei milanesi tra quelli scelti per

## Leucemia più possibilità di trapianti

Al Policlinico sono raddoppiate le possibilità di trapianto per chi soffre di leucemia acuta ed altre gravi malattie del sangue. Il centro trapianti di midollo osseo, dopo quelli di Genova e Firenze, è stato accreditato dal governo Usa al National Marrow Donor Program, l'NMDDP, la banca donatori di midollo americana con sede a Minneapolis. In Italia ci sono 5-6 nuovi casi di leucemia all'anno su 100 mila abitanti; con questo accreditamento, per i malati che non hanno un donatore in famiglia, si può contare su un registro donatori molto più vasto e le probabilità di trovarne uno compatibile sono passate dal 20 al 35-45%. Per trovare un donatore bisogna aspettare in media 4 mesi in quanto l'NMDDP è formato da oltre 3 milioni di volontari ai quali ogni mese se ne aggiungono altri 35-40 mila. Il Centro del Poli l'anno scorso ha eseguito 40 trapianti. Per il 1998 sono previsti 60 trapianti e la speranza è di far scendere i tempi d'attesa dai 2-3 mesi a un mese e di far salire l'età ammessa per procedere all'intervento oltre i 50 anni.



Fatti brillare i tre ordigni che l'uomo portava con sé durante «l'assedio di Capodanno»

## Gargano poteva fare una strage

C'era anche una potente granata tipo «ananas» come quella che nel 1973 fece quattro morti davanti alla questura



Domenico Gargano

Ricordate il clamoroso tentativo di rapina di Capodanno? Ricordate la folle avventura di Domenico Gargano che per 24 ore tenne con il fiato sospeso la città minacciando di uccidere uno per uno quattro ostaggi segregati nella sede della Banca popolare di Milano di via Cassinis? Ricorderete allora, anche, che quando fu catturato al termine di una sparatoria e di un corpo a corpo con alcuni agenti, Gargano spiegò di aver agito per amore di non aver mai avuto davvero intenzione di fare del male a qualcuno. Per molti, insomma, l'uomo che per lunghe ore giocò con le vite di quattro persone impugnando un revolver calibro 357 Magnum e alcuni ordigni esplosivi, estraendo e reinserendo nervosamente la cosiddetta «sicura di trasporto» da una potentissima granata a frammentazione, fu dipinto quasi come un inguaribile romantico che aveva scelto un sistema piuttosto complicato per gridare il suo amore alla donna che lo aveva lasciato.

Dopo la cattura, inoltre, esplosero le polemiche sulle presunte percosse alle quali Domenico Gargano sarebbe stato sottoposto in questura. L'altro ieri, gli artificieri della polizia hanno fatto brillare in una cava di Lonate Pozzolo, nel Varesotto, gli ordigni di Gargano. Si trattava di un rullino fotografico e di un barattolo di insetticida Baygon pieni di polvere da sparo e soprattutto di una granata a frammentazione tipo «ananas» di fabbricazione jugoslava. Il tutto in perfetta efficienza.

Inutile dire che l'ordigno più pericoloso era proprio la granata del tutto simile a quella, tanto per capirci, che il sedicente anarchico Gianfranco Bertoli, nel maggio 1973, lanciò davanti alla questura. Quella volta, sul marciapiede di via Fatebenefratelli rimasero quattro morti e una decina di feriti alcuni dei quali riportarono lesioni permanenti.

Un ordigno di grande potenza, dunque, contenente quasi mezzo

chilo di tritolo la cui esplosione è letale nel raggio di 30 metri e in grado di lanciare pericolosissimi frammenti d'acciaio fino a 200 metri. Non è difficile a questo punto immaginare gli effetti devastanti dell'esplosione se la bomba fosse stata fatta deflagrare da Gargano (volontariamente o accidentalmente durante le ripetute estrazioni della sicura) all'interno della banca o lanciata all'esterno, dove stazionavano poliziotti, carabinieri, giornalisti e curiosi. Insomma, nell'azione di Gargano non ci fu nulla di «romantico». Si trattò in realtà di un comportamento estremamente pericoloso anche a causa dell'evidente alterazione psichica dell'uomo. Se il 1 gennaio 1998 non viene oggi ricordato come il Capodanno della strage, fu solo grazie al coraggioso impegno di carabinieri e poliziotti che neutralizzarono il folle senza spargimento di sangue.

Elio Spada

In margine al delitto di via Monte Baldo

## Il sogno di Marika prostituta albanese da 500 mila a notte

Il «sogno italiano» di Marika, 22 anni, albanese sbarcata sui nostri lidi tre anni fa, era iniziato con un lavoro da collaboratrice domestica e un salario di 600 mila lire al mese. Troppo poco per chi pensava all'Italia come ad una specie di paradiso terrestre. Così la ragazza si è «offerta» a un connazionale e si è messa a lavorare per lui, prostituendosi nella zona di piazza Esquilino. Sembra una canzone di Battisti. Lei che ogni sera esce di casa per rientrare a notte fonda mettendo «accanto a lui che dorme» mezzo milione tutti i giorni. Per lei, Marika (un nome fittizio, naturalmente) l'ha spiegato con chiarezza ai poliziotti, «qualche vestito, una casa per vivere e qualche volta una cena al ristorante. E poi non mi picchia mai». Tutto qui. Ma «sempre meglio che lavorare otto ore al giorno a pulire, lavare, stirare per 600 mila lire al mese quando va bene». È, quella di Marika, e della sua amica e connazionale Linka, una delle mille storie comuni alle giovani albanesi che più o meno volontariamente si prostituiscono a Milano. Una storia scoperta dalla Squadra mobile che indaga sull'assassinio di

Emir Malai, crivellato di proiettili l'altra notte in via Monte Baldo e sul tentativo assassinio di Besnik Malai, ancora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Niguarda. Altri due albanesi, che la polizia ha trovato mentre canticavano sulla loro auto il ferito, sono stati fermati per induzione e favoreggiamento della prostituzione. Sono gli uomini (i «mariti» li chiamano le ragazze) delle due giovani che ogni notte raggiungono la zona dell'ippodromo di S. Siro in attesa di clienti. I «soccorsitori» sono comunque finiti in carcere: la polizia sospetta che sappiano molto di più di quanto non dicano sull'omicidio e sui killer. Sono state interrogate anche Marika e Linka, che erano accorse in via Monte Baldo attirate dalle detonazioni e preoccupate per la sorte dei loro uomini. Restano comunque ancora dubbi sulla vera identità delle vittime. Nell'appartamento preso in affitto dall'albanese morto, in via Ascanio Sforza, la polizia ha trovato due lingotti d'oro (da 200 e 400 grammi), un paio di manette, oggetti preziosi, e 11 milioni in contanti.

CASA DELLA CULTURA

Via Borgogna, 3 - Milano Tel. 795567

## Dove va la famiglia?

seminario in collaborazione con

Università Statale di Milano - Istituto di Pedagogia - Università di Pavia - Cattedra di Psicologia Dinamica

Università Cattolica di Milano - Centro studi e ricerche sulla famiglia

marzo/aprile 1998

Giovedì 12 marzo - ore 20.30 Tavola rotonda

Riccardo Massa - Eugenia Scabini - Silvia Vegetti Finzi

Giovedì 19 marzo " Separazione e famiglia ricomposta

Irene Bernardini - Vittorio Cigoli - Susanna Mantovani

Giovedì 26 marzo " I bambini dei

Gianni Canova - Riccardo Massa - Silvia Vegetti Finzi

Giovedì 2 aprile " Famiglia mass media

Francesco Casetti - Giovanni Cesareo - Annamaria Testa

Giovedì 16 aprile " Transizione all'età adulta e funzione paterna

Duccio Demetrio - Eugenia Scabini

Giovedì 23 aprile " Le politiche sociali

Marilena Adamo - Antonio De Lillo - Giovanna Rossi